

## “LA FONDAZIONE WELFARE AMBROSIANO E LE POLITICHE DEL LAVORO NELLA CITTÀ METROPOLITANA”

---

Fondazione Welfare ambrosiano: “Una realtà profondamente milanese. Il pragmatismo che caratterizza la sua attività, fin dalla sua costituzione, punta al risultato partendo dall’ascolto, dalle esigenze che emergono dalla società, coinvolgendo le diverse realtà del territorio, istituzioni, sindacati, associazioni, imprese, enti religiosi. È un punto fermo del sistema di protezione sociale di Milano e, ormai da cinque anni, dell’intero territorio metropolitano”. Le parole del sindaco metropolitano **Beppe Sala**, in video messaggio, hanno introdotto il convegno ospitato martedì pomeriggio 30 maggio in Sala del Consiglio metropolitano di Palazzo Isimbardi. “Fondazione Welfare Ambrosiano e le politiche del lavoro nella Città metropolitana” è stata in effetti “una bella occasione per conoscere meglio questa bella realtà, per delineare linee di azione capaci di sfruttarne al meglio le potenzialità nei nostri comuni, per fare il punto sulle politiche per il lavoro che la Città metropolitana sta sviluppando”, come aveva prospettato lo stesso Sala.



*Il saluto del sindaco metropolitano Giuseppe Sala*

L’incontro, promosso dalla consigliera delegata al lavoro e alle politiche sociali **Diana De Marchi**, era rivolto a sindache e sindaci e ad assessore e assessori delegati al lavoro e al welfare dei Comuni dell’area metropolitana. “Vogliamo presentare loro il lavoro prezioso di Fondazione Welfare

ambrosiano che da dodici anni mette in campo azioni di sostegno e supporto a persone che sono in condizione di fragilità - ha spiegato De Marchi - Noi con la delega che abbiamo alle politiche attive per il lavoro, al welfare e alle pari opportunità, abbiamo bisogno di un supporto di tutti i soggetti protagonisti con questa capacità di andare ad intercettare le persone in difficoltà e trovare insieme le risposte migliori”.

“Un welfare efficace si fa così: con l’ascolto di tutti e la collaborazione reciproca - ha detto **Beppe Sala** - Ma non solo. Il welfare non può limitarsi a fronteggiare le emergenze e i casi di bisogno più estremo, ma deve guardare al futuro, abilitare le persone al loro riscatto personale. Fondazione Welfare ambrosiano ha fatto propria questa impostazione, il suo motto ‘ti aiutiamo ad aiutarti’ parla da solo. In questi anni il bisogno di nuovi strumenti di sostegno è cresciuto in modo drammatico. Pensiamo agli effetti della pandemia, alla crisi energetica e più in generale alle situazioni di difficoltà in cui si trova il nostro Paese. Oggi dobbiamo fronteggiare nuove forme di povertà, di marginalità, di insicurezza. Sono situazioni di disagio che non si fermano ai confini delle città, ma richiedono interventi specifici sull’intero territorio metropolitano. Da questo punto di vista, Fondazione Welfare ambrosiano rappresenta un importante e prezioso strumento”.



*Da sinistra: Heidi Ceffi, Massimo ferlini, Diana De Marchi e Federico Ottolenghi*

**Massimo Ferlini**, presidente del Consiglio di gestione della Fondazione Welfare ambrosiano, ha ripercorso la storia e le motivazioni dell’ente, ufficialmente costituito nel 2009, operativo dal 2011. Tra i fondatori anche Città metropolitana, insieme al Comune di Milano, alla Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, alle confederazioni sindacali Cgil Cisl e Uil. Capitale di partenza un fondo pubblico di due milioni di euro in origine destinato al sostegno all’occupazione femminile, ma fino a quel momento inutilizzato. Comune e Camera di Commercio lo raddoppiarono aggiungendo un altro paio di milioni. “Si era allora nel post crisi finanziaria del 2008. Cominciava ad affiorare la ‘zona grigia’ della povertà: persone troppo ricche per ricorrere all’assistenza sociale e troppo povere per farcela da sole. Sono occorsi due anni perché la

fondazione diventasse operativa. Non a caso: serviva decidere quali strumenti mettere a disposizione, con il presupposto che non dobbiamo fare alcunché di assistenziale, interveniamo per permettere a persone di reagire autonomamente”.

FWA ha dunque messo a disposizione la propria credibilità e il proprio fondo a garanzia dell'accesso al credito bancario per chi non è considerato “bancabile” dal sistema. Due le linee di intervento: quella del microcredito sociale per le famiglie, per il pagamento di spese primarie (condominiali, di affitto, asilo nido, mensa scolastica, bollette, salute, formazione professionale...); e quella del prestito per la messa in moto di piccole iniziative imprenditoriali. Dal 2021 il sostegno si è esteso anche al “popolo delle partite Iva”, di professionisti che hanno dovuto reinventarsi in un mercato del lavoro che è cambiato e che richiede un investimento in nuove competenze. Ma in era Covid FWA ha sostenuto anche lavoratori in cassa integrazione, anticipando loro il contributo di Inps che, di prassi, inizia ad essere erogato a distanza di mesi dall'avvio dell'ammortizzatore sociale.

“Non facciamo prestiti ‘a babbo morto’ - ha sottolineato Ferlini - Aiutiamo le persone a attivarsi per uscire dallo stato di bisogno ed evitare di scivolare nella povertà cronica. Sanno che arriverà il momento di restituire. Non per caso abbiamo un tasso di restituzione superiore a quello registrato dalle banche”.

Qualche dato finanziario e di bilancio: dal 2011 ad oggi FWA ha fatto fronte a 1.714 richieste di microcredito (da 2mila a massimo 10mila euro) per un totale di quasi 13 milioni di euro, accogliendone (con una garanzia al 100%) il 40% (670 in tutto) per un totale 4,65 milioni. Le escussioni bancarie per mancata restituzione del credito sono state solo di 615mila euro. Più contenuti i numeri per quanto riguarda il microcredito a lavoratori autonomi: 18 casi per un totale di 200mila euro, mentre del servizio di business mentoring hanno usufruito 68 lavoratori a partita Iva, ma anche 219 start up di impresa.

Come ha illustrato la direttrice generale di FWA **Heidi Ceffa**, “allo strumento del credito solidale a sostegno del reddito, si affiancano servizi gratuiti di consulenza, orientamento e formazione, attraverso un percorso personalizzato, volto a recuperare consapevolezza e autonomia economica. Nel caso dell'avvio di attività professionali o di impresa, l'accompagnamento è volto a verificare la sostenibilità e la spendibilità del progetto di business, con tutor professionisti che affiancano l'aspirante imprenditore. “Con partner come PerMicro, tra le più importanti società di microcredito in Italia, abbiamo costruito ad hoc un prodotto finanziario”.

#### [Qui le slides della presentazione di Heidi Ceffa](#)

All'inizio la platea dei possibili beneficiari era limitata a chi vive e lavora a Milano città. Con il cambio dello statuto il raggio si è esteso all'intera provincia. Fondamentale il coinvolgimento dei Comuni, delle organizzazioni sindacali a livello locale, delle associazioni e del terzo settore che già operano in maniera capillare e diffusa sul territorio. “Non è semplicemente un servizio quello che forniamo, ma un mettersi in moto in rete che può essere un salto di qualità per il welfare locale”.

Ad esempio, il Comune di Cinisello Balsamo ha avviato una partnership con FWA basata sulla rete delle associazioni e dei sindacati, mentre a Legnano si sta cercando di costruire uno sportello con volontari appositamente formati.

“In che modo Città metropolitana può supportare i progetti di Fondazione welfare ambrosiano o co-progettare nuove iniziative? Come possiamo integrare le sue attività nei territori con i servizi per il lavoro da noi gestiti?” A queste domande ha cercato di rispondere il direttore del settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità **Federico**

**Ottolenghi** attraverso un resoconto di sintesi delle funzioni delegate da Regione a Città metropolitana in tema di politiche attive per il lavoro e dei progetti e piani di azione in campo.

[Qui le slides presentate dal Direttore Ottolenghi](#)

Da “Emergo” (il piano Metropolitano per il lavoro delle persone con disabilità) a GOL (programma del Pnrr a garanzia dell’occupabilità dei lavoratori), dall’Osservatorio del mercato del lavoro al SOD (Servizio occupazione disabili), dai Centri per l’impiego ai servizi per la formazione professionale gestiti da Afol metropolitana, attraverso i patti territoriali per le competenze e l’occupazione, è fondamentale interagire con i Comuni e le reti associazionistiche e del Terzo settore. “Città metropolitana e fondazione Welfare ambrosiano condividono l’impegno alla presa in carico di persone con bisogni complessi che richiedono una risposta articolata e integrata. Si tratta di mettere a punto politiche di intervento coerenti e coordinate. Le risorse a disposizione di Città metropolitana possono essere messe a frutto più efficacemente se condivise in circuiti virtuosi come quello di Fondazione Welfare ambrosiano”.

Una convinzione che è stata ribadita da **Dario Parravicini**, direttore dell’area Pianificazione e sviluppo economico di Città metropolitana alla quale il settore Politiche del lavoro fa capo, incoraggiando la partnership tra FWA e Città metropolitana, ma anche l’organizzazione di ulteriori incontri sul territorio “per far conoscere questo strumento unico e nuovo, coinvolgendo gli operatori sul campo”.

[Qui le video interviste a margine del convegno](#)

LE NOVITÀ DELLA SETTIMANA - 1 GIUGNO 2023

*© RIPRODUZIONE RISERVATA La presente newsletter “Le novità della settimana” è ad uso esclusivamente interno al Settore Politiche del Lavoro, welfare metropolitano e promozione delle pari opportunità.*